

Maria Calabretta

SEMPRE CONNESSI

Per non perdere le tracce dei propri ragazzi tra facebook e social network.
Una guida per genitori ed insegnanti.



Le Comete FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Le Comete

Le Comete

Per capirsi di più.
Per aiutare chi ci sta accanto.
Per affrontare le psicopatologie quotidiane.
Una collana di testi agili e scientificamente
all'avanguardia per aiutare a comprendere
(e forse risolvere)
i piccoli e grandi problemi
della vita di ogni giorno.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

SEMPRE CONNESSI

Per non perdere le tracce dei propri ragazzi tra facebook e social network.
Una guida per genitori ed insegnanti.

Le Comete FrancoAngeli

Grafica della copertina: *Elena Pellegrini*

Copyright © 2013 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*Ai miei alunni di oggi e di ieri,
che con parole e silenzio spingono alla vita.*

Indice

Ringraziamenti	pag.	11
Prefazione, di Francesco Alvaro	»	13
Introduzione	»	17
1. Il ruolo della famiglia italiana tra passato e presente	»	21
1. Cosa è cambiato rispetto a ieri	»	24
2. Genitori zoppicanti e in affanno	»	27
3. Quando la famiglia è guscio e non guida	»	31
2. La fatica di far crescere	»	35
1. Disciplina, protezione e incoraggiamento	»	38
2. Complessità del ruolo genitoriale. Come controllare senza essere invadenti	»	40
3. L'insolenza dei ragazzi e il burn-out dell'insegnante	»	43

3. La gioventù del terzo millennio	pag.	46
1. Bugie, segreti e trasgressione	»	48
2. Come cambia la comunicazione dentro e fuori casa	»	51
3. L'influenza dei gruppi amicali	»	58
4. Le implicazioni psicologiche del social network	»	64
1. I ragazzi di oggi e le nuove tecnologie	»	66
2. Facebook: cosa è e cosa significa avere un profilo pubblico	»	67
3. Stare in rete come rifugio emotivo ed espressione giovanile	»	73
5. Genitori fragili e insegnanti arrabbiati. Il ruolo educativo tra disorientamento e avvilitamento	»	80
1. Genitori alienanti e genitori efficaci, cosa fare	»	83
2. Un insegnante è per sempre	»	85
3. Educare nell'era dei social network	»	88
6. <i>New addiction</i>: le nuove dipendenze giovanili	»	93
1. L'irresistibile fascino della rete	»	98
2. Internet come risorsa o trappola per l'equilibrio emotivo	»	103
3. L'insonnia degli adolescenti	»	112

7. Suggerimenti per una navigazione sicura in rete	pag.	115
1. L'uso inconsapevole del web	»	118
2. Cyberstalker e cyberbullismo	»	120
3. Spunti pratici	»	123
Conclusioni	»	126
Glossario	»	134
Allegato I	»	139
Che tipo di genitore sei?	»	139
Che tipo di figlio hai?	»	141
Allegato II – Consigli flash	»	143
Riferimenti bibliografici	»	145

Ringraziamenti

Diverse persone hanno reso possibile la pubblicazione del testo.

Innanzitutto, desidero ringraziare Giovanna Frosi, Maria Grazia Sergio e Marina Alfieri per aver accettato di rivedere la bozza finale, dispensando utili consigli.

La mia gratitudine va, poi, all'autore della prefazione, che ha saputo proporre al lettore un'acuta riflessione sul tema trattato.

Alcuni giovani, da me intervistati, si sono messi in gioco accettando di rendere pubblico il loro pensiero sull'uso dei social network e, per questo, li ringrazio con affetto.

Un pensiero di riconoscenza va all'amica Michela, presenza velata, ma determinante in tutte le mie scelte di vita.

Infine, ma non per ordine d'importanza, ringrazio mio marito Stefano e i miei figli Letizia e Alberto per avermi sempre spronato ad andare avanti, credendo nel mio progetto.

Prefazione

di Francesco Alvaro*

La lettura di questo prezioso testo ci fa comprendere quanto lavoro e quanta fatica, oggi, gli educatori e le famiglie debbano realizzare e affrontare per poter svolgere il loro difficile compito sociale.

Traspaiono, da tutto questo lavoro, la forte attenzione e l'affettuosa partecipazione con cui l'autrice guarda ai suoi ragazzi e ai loro genitori, spesso in difficoltà e quasi sempre in solitudine.

La famiglia, studiata e descritta nelle sue ultime evoluzioni storiche, che appare sempre più in crisi e priva dell'autoritarismo basato sulle regole certe, oggi si interroga su quale sia il suo ruolo e la sua funzione educativa e generativa. Emerge, dalla frammentazione dei legami sociali, una famiglia sempre più ripiegata in se stessa, una comunità affettiva centrata principalmente sulla protezione difensiva dei figli, spesso deresponsabilizzati e tenuti distanti dalle difficoltà della vita. In questo limbo, così dilatato, le nuove generazioni cercano un adattamento possibile tra autodeterminazione e dipendenza protratta dagli adulti. Il ciclo vitale del nucleo familiare ha perso la sua tradizionale linearità

* Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio.

per riprodurre singole circolarità concentriche che trascurano i veri e naturali obiettivi della crescita e dello sviluppo delle persone.

Una caratteristica della famiglia meglio funzionante, oggi, è la capacità di effettuare ristrutturazioni continue dei propri assetti interni, come risposta adattiva alle grandi accelerazioni e ai mutamenti culturali profondi della società.

Se il processo di aggiustamento permanente delle relazioni tra familiari si interrompe o è incongruo, gli adulti perdono immediatamente autorevolezza e riconoscimento di valore, la distanza diventa incolmabile e il collante base dell'attaccamento perde la sua presa aggregativa sui membri più giovani.

È per questo che la nostra autrice, con coraggio e metodo, descrive in queste pagine la sua proposta di aiuto alle famiglie in affanno che zoppicano sul terreno accidentato dell'adolescenza, spesso difficile e conflittuale, terribilmente complicata da seguire e starne al passo in modo concreto. La bussola guida di questo libro è quella della via affettuosa volta alla permanente contrattazione, vista come gioco di mediazione, tra accettazione dei bisogni di autonomia e la necessità di confini e regole utili a evitare rischi e danni.

L'autrice, esperta conoscitrice delle complessità del fenomeno del disagio giovanile, compone la sua opera ricordandoci i migliori contributi che la letteratura scientifica ci ha offerto fino a oggi e completa i suoi capitoli proponendoci sempre una via concreta per operare bene come insegnanti, educatori e genitori.

Il suo sguardo attento si ferma approfonditamente sulle dipendenze moderne che i giovani sviluppano nei confronti di internet e dei nuovi strumenti di comunicazione: telefoni, tablet e rete in genere. Anche qui il testo ci rende partecipi di come si possa affrontare il fenomeno senza drammatizzare, ma non sottovalutando pericoli e insidie inattese rappresentate da adulti disturbati.

La descrizione del mondo parallelo e alternativo al reale

ci spiega e ci convince di come tante innovazioni incontrollate possano amplificare disagi personali latenti. Un adulto distratto nella relazione genitoriale sarà due volte distratto quando il figlio cercherà compensazione da tanta solitudine, avvittandosi nella malattia della rete virtuale e nel suo irresistibile fascino antidepressivo e antisolitudine. La bassa autostima e l'incertezza sul proprio valore sono alla base delle dipendenze compulsive e dei comportamenti rischiosi. Tutti i comportamenti di *addiction* vengono letti in questa chiave di sostituzione di relazioni non soddisfacenti, drammaticamente capaci di generare insicurezza e paura.

È con molto coraggio che il libro sprona gli adulti, impegnati a vario titolo con gli adolescenti, ad avere sempre un ruolo attivo e profondo nella relazione d'aiuto, senza fermarsi alla superficialità e alla stereotipia formale. Per tutto lo scorrere dei capitoli ci sentiamo spinti verso una genuina partecipazione all'universo giovanile senza giudizi e pregiudizi, ma per comprendere il senso dell'essere ragazzi oggi nella società e famiglia liquide. La capacità di ascolto, l'apertura al dialogo, la ricerca di alternative sono gli strumenti indicati come prioritari per una genitorialità adeguata o per un'attività di insegnamento didattico efficace e stimolante. Non possiamo realmente orientare chicchessia se prima non l'abbiamo profondamente ascoltato e compreso.

Non possiamo parlare della fatica dei giovani se prima non l'abbiamo vista e condivisa, non possiamo argomentare sui social network se prima non abbiamo anche noi navigato e attraversato il web: non saremmo mai credibili, ma "sfi-gati" degni solo di essere "bannati". Per questo invitiamo i lettori a fare tesoro delle tante indicazioni tecniche su come saper essere e saper fare contenute e offerte da questo libro, vero vademecum dell'adulto di buona volontà, anche se troppo distratto e poco incline a imparare ancora.

Questo libro sicuramente apre le porte a quanti vogliono impegnarsi nella fatica del vivere consapevolmente e ritrovare la capacità di emozionarsi, ascoltando, con amore, le vite di adulti e ragazzi che sono poi, in fondo, una sola cosa,

un unicum nel percorso trans-generazionale della nostra umanità. Dentro ogni adulto c'è un bambino che ha copiato, nel bene o nel male, i suoi unici oggetti di amore: un ragazzo non ascoltato non saprà ascoltare e non saprà mai quanto vale la sua vita e la sua persona.

Questo lavoro resta nella nostra mente proprio perché è dalla parte di chi non sa quanto vale e quanto invece ha il diritto di valere ed essere ascoltato.

Introduzione

La famiglia è la patria del cuore.
G. Mazzini

Quanto è faticoso essere *famiglia* oggi?

Essa è un concetto universale, è l'elemento centrale della società. Secondo il dizionario della lingua italiana Devoto-Oli, il termine indica “un nucleo sociale rappresentato da due o più individui, legati tra loro col vincolo del matrimonio o da rapporti di parentela o di affinità”. Per Emiliani e Bastianoni (1993), però, “la famiglia non si definisce solo mediante uno stato anagrafico, bensì in modo più ampio e deciso, con uno statuto sociale e simbolico”. Barbagli (1990) sostiene poi che “il matrimonio è diventato un rapporto sempre più fragile e instabile e la famiglia coniugale, che su di esso si basa, ha perso a poco a poco di importanza lasciando spazio ad altri tipi di famiglia”.

Ciò che oggi è radicalmente nuovo non è il fenomeno familiare in sé, quanto il modo di osservarlo e legittimarlo. Da sempre, la famiglia evoca il vivere insieme sotto lo stesso tetto, ma anche l'insieme di ruoli e atteggiamenti che coinvolgono l'intera rete familiare. Quella di oggi si presenta strutturalmente fragile e isolata, subendo forti pressioni dalle varie situazioni quotidiane e finendo per esasperare i disagi vissuti dai suoi membri. Tale realtà sta portando a un

significativo cambiamento in termini di mentalità, abitudini sociali e gestione delle relazioni.

Secondo il *Primo rapporto sulla famiglia in Italia* (1989), i cambiamenti strutturali non possono da soli giustificare certi aspetti trasformativi della famiglia. In passato, tutto ciò che riguardava la coppia era determinato da vantaggi economici, di conseguenza la relazione affettiva costituiva solo un valore strumentale. Nel presente, invece, essa decide di costruire una relazione con riferimento a propri desideri, valori e aspettative. Pertanto, la famiglia risulta essere un prodotto culturalmente complesso, creato dalla volontà degli individui con dinamiche intrecciate a crisi e speranze. Nel tempo è cambiato, soprattutto, il modo di stare insieme.

Nel momento in cui si decide di formare una famiglia, bisognerebbe avere la consapevolezza di ciò che si sta facendo. Al contrario, spesso le coppie portano con sé la loro bella o brutta esperienza della famiglia di origine con l'impegno di fare meglio. Purtroppo, non accade di frequente.

Il periodo storico che stiamo vivendo è caratterizzato da profondi cambiamenti culturali e sociali, ma anche da uno sviluppo tecnologico sempre più innovativo e da condizioni di vita maggiormente frenetiche. Nessuno ha mai insegnato ai genitori a costruire un legame costruttivo con i propri figli, a fare insomma il loro mestiere. Mamme e papà sperimentano, infatti, sulla propria pelle l'educazione ricevuta nel nucleo familiare d'origine.

I mass media mettono sempre più in luce quanto sia difficile, oggi più che mai, comunicare e comprendersi in famiglia. Accade spesso, per svariati motivi. Da una parte, ci sono genitori che sentono la responsabilità della crescita dei figli e vorrebbero indirizzarla verso il meglio; dall'altra, ci sono figli che ricercano spasmodicamente maggiore autonomia, ma con l'inconsapevolezza del rischio cui vanno incontro.

Il presente testo apre le porte a una riflessione personale e collettiva sulla fatica del vivere domestico per ritrovare

forza e desiderio, imparando di nuovo ad amare con l'ascolto e soprattutto con l'esempio.

Nel primo capitolo si introduce il ruolo della famiglia italiana, tra passato e presente, e si approfondisce la natura della sua trasformazione, alla luce del cambiamento psicosociale che ha investito il ruolo dei genitori, che sono più guscio e non guida per i propri figli.

Il secondo capitolo informa sulla fatica di far crescere, connotata da regole, meccanismi iperprotettivi e sostegno; sulla complessità del ruolo genitoriale, che dovrebbe vigilare senza sconfinare nella propensione a intromettersi troppo nelle cose giovanili. Riflette sull'insolenza dei ragazzi a proposito di comportamenti, di sfida nei confronti degli educatori, che sottendono motivazioni differenti. Infine, si affronta la questione del burn-out degli insegnanti, cioè il sentirsi svuotati e incompresi riguardo alla complessità del proprio mestiere.

Il terzo capitolo include l'universo giovanile del terzo millennio tra bugie, segreti e trasgressione. Analizza anche la comunicazione tra genitori e figli, ormai mutata e in parte dovuta all'influenza dei gruppi amicali.

Il quarto capitolo esamina le implicazioni psicologiche dei ragazzi caratterizzanti l'uso del social network, cioè Facebook. Si cerca di indagare il comportamento e il loro vissuto emotivo mediante l'uso delle nuove tecnologie, che sottintendono alcuni rischi per la sicurezza dei minori. Infine, si cerca di cogliere nel giovane l'essenza del vivere la rete.

Nel quinto capitolo ci si sofferma sui tipi genitoriali e sulla rabbia degli insegnanti, tra disorientamento e avvilitamento, e anche su cosa comporti essere educatori oggi nell'era dei social network.

Il sesto capitolo informa sulle *new addiction*, ovvero le nuove dipendenze giovanili, a causa dell'irresistibile fascino della rete. Ci si pone il quesito se internet rappresenti una valida risorsa o soltanto una trappola per l'equilibrio